

SETTEMBRE
/MAGGIO

55° Stagione
Internazionale

MUTAMENTI

TEATRO

DANZA

CIRCO

CONTEMPORANEO



libero

Salita Partanna 4
(P.zza Marina)
90133 Palermo

T. 091 6174040
M. 392 9199609

sostenuto da



in collaborazione con



  [teatroliberopalermo.it](https://www.teatroliberopalermo.it)



#teatrolibero

ANTEPRIME

ottobre
4 appuntamenti

ore 21.15

PREZZI

Intero €7,00

Ridotto UNDER35 €5,00

Per coloro che
si abbonano alla
55ª Stagione €2,00

15.16.17 E

19.20.22.23.24 SETTEMBRE 2022

DIFFICULT LOVERS

da un'idea progettuale di Luca Mazzone
coreografie e regia Evgeny Kozlov

Teatro Libero Palermo

P.10

7.8 OTTOBRE 2022

ELENA TRADITA

di Luca Cedrolav
regia Graziano Piazza

Teatro della città, Catania

P.12

15 OTTOBRE 2022

IL GRANDE INQUISITORE

da Fedor Dostoevskij
regia Daniele Salvo

Mulino ad Arte, Torino

in collaborazione con

Centro Studi Ivanov, Roma

P.14

20.21.22 OTTOBRE 2022

RITORNO

progetto e regia Lia Chiappara

Teatro Libero Palermo

P.16

DIFFICULT LOVERS



TEATRO LIBERO PALERMO

**15.16.17 E
20.22.23.24
SETTEMBRE
2022**

ORE 21.15

**19 SETTEMBRE
2022**

ORE 17

Una riflessione sull'amore, che si nutre delle suggestioni di un autore che ha raccontato l'identità italiana repubblicana, lasciando spazio alla riflessione civile e a un dipinto vivo e particolare dei caratteri degli italiani. Omaggiando le immagini d'amore che hanno pervaso la scrittura di Calvino, Evgeny Kozlov, su suggerimento di Luca Mazzone, scrive una creazione originale di teatro-danza, dove diversi personaggi s'intrecciano lungo la strada dell'amore. I corpi si fanno lettere e articolano emozioni, quadri di un'esistenza dove momenti di vita vengono scomposti e cristallizzati in gesti e figure che richiamano il desiderio, la delusione, il gioco, la felicità. La relazione uomo-donna diviene pretesto per indagare e risolvere le tensioni amorose in un tumultuoso susseguirsi di immagini, rimandi letterari e di vita che si collocano in un'epoca senza tempo. Il linguaggio è quello del teatro-danza del surrealismo e simbolismo della nuova scena contemporanea russa di San Pietroburgo, di cui Kozlov con il suo Do-Theatre è uno dei più importanti rappresentanti. Tutto si intreccia in una vivida drammaturgia dei corpi che costruiscono storie come fossero parole, frasi, periodi.

*un omaggio a Italo Calvino
di Evgeny Kozlov
idea progettuale di
Luca Mazzone
coreografie e regia
Evgeny Kozlov
con Noemi Bottone,
Davide Cannata,
Federica Marullo e
Francesco Russo
costumi e oggetti di scena
Giulia Santoro
luci Mario Villano*

*progetto sostenuto da
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione
Internazionale Direzione
Generale per la Promozione
del Sistema Paese
in collaborazione con
Direzione Generale Spettacolo
Ministero della Cultura
nell'ambito di Vivere all'italiana
sul palcoscenico 2020*

ELENA TRADITA



TEATRO DELLA CITTÀ, CATANIA

7.8 OTTOBRE
2022

ORE 21.15

#teatrolibero

Vittima e carnefice, tra passione e razionalità, libera scelta e predestinazione, la figura di Elena incarna un mondo di contraddizioni che ne hanno fatto un personaggio che appartiene al tempo e che vive nelle donne e negli uomini di tutti i tempi. A partire dal tentativo di comprendere Elena, senza giudicarla, è nato questo spettacolo che affonda le radici nel mito, rileggendolo fedelmente ma senza farsi suggestionare dai pregiudizi che hanno fatto di Elena la traditrice, causa nefasta di guerra e morte o regina innocente, vittima del volere degli uomini. «È facile giudicare Elena. Ma è impossibile comprenderla davvero – spiega Viola Graziosi. Euripide stesso, nei suoi due testi - *Le Troiane* ed *Elena* - ne parla in modo contraddittorio, mettendola sotto accusa prima, giustificandola dopo. Drammaturgia e regia sviluppano una ricerca volta a scandagliare le ambiguità di una donna che vuole esprimere sé stessa attraverso parole che ne possano rivelare la modernità. Ne nasce un confronto intenso in cui l'immagine esteriore di bellezza e giovinezza rimane immutata e immutabile, mentre emerge l'interiorità di una Elena evoluta. Una Elena sempre bella, ma mai uguale a sé stessa

di Luca Cedrola
con Viola Graziosi
e Graziano Piazza
regia Graziano Piazza

IL GRANDE INQUISITORE



MULINO AD ARTE, TORINO

**15 OTTOBRE
2022****ORE 21.15**

Ne *Il grande inquisitore*, episodio dei *Fratelli Karamazov*, Dostoevskij afferma il proprio pensiero filosofico-religioso: la libertà dell'essere umano si basa su una fede senza dogmi e miracoli, senza gerarchie e autorità, contrapposta alla dottrina che in nome di un mandato superiore e indiscutibile sottrae agli uomini la consapevolezza di sé e il libero arbitrio. La massima sofferenza dell'uomo sta in questa contraddizione: vivere diviso tra il desiderio di una tutela che lo sollevi dal tormento del decidere e l'aspirazione alla libertà individuale. Egli opera un vero e proprio sezionamento dell'animo umano, non ha paura di affrontare le zone più oscure, i recessi più segreti, le fragilità più assolute degli "uomini" che popolano le sue opere. Affrontare le sue parole a teatro significa obbligare l'interprete a un lavoro serrato sull'emotività e sulla presenza: non è possibile mentire, applicare cliché recitativi. È necessario cercare una "verità" e una credibilità senza filtri.

da Fedor Dostoevskij
regia Daniele Salvo
con Daniele Salvo, Melania Giglio e Daniele Ronco
scene Alessandro Chiti
costumi Daniele Gelsi
musiche Patrizio Maria D'Artista
luci Giuseppe Filipponio
assistenti alla regia
Riccardo Parravicini,
Matteo Fiori

in collaborazione con
Centro Studi Ivanov, Roma
con il contributo di
GAZPROMBANK /
Fahrenheit 451 Teatro /
Teatro Maria Caniglia, Sulmona

RITORNO



TEATRO LIBERO PALERMO

**20.21.22 OTTOBRE
2022**

#teatrolibero

ORE 21.15

Ritorno ai suoni, alle visioni, alle atmosfere vissute in prima persona o nei ricordi di persone care, ritorno ad una appartenenza ancestrale, a qualcosa che porti dentro, di cui non sempre sei consapevole, per la quale provi sofferenza senza una ragione specifica. Ritorno a quel mondo antico di cui tu sei frutto, ritorno alla tua terra, alla Sicilia, come luogo non geografico ma dell'anima. Un canto del e per il Sud, per il suo disagio umano ed esistenziale. Una lingua che assume gli idiomi del sud per reinventarli ed innalzarli a canto-ipnotico trainante. Energia che si muove dentro una lingua – musica ipnotica, capace di trainare l'attore ad una dimensione di espressività totale, allo stesso tempo arcaica ed archetipica. Tematiche forti che scavano dentro l'umanità che non vuole commiserarsi né farsi commiserare.

*progetto e regia Lia Chiappara
da suggestioni dell'Horcynus
Orca di Stefano D'Arrigo
con Daria Castellini,
Giada Costa, Nicolò
Prestigiacomo, Silvia Scuderi
e Giuseppe Vignieri
costumi Roberta Barraja
scene Lia Chiappara
luci Fiorenza Dado
e Michele Ambrose
musiche Antonio Guida*

"L'attore
è un uccello
che con un'ala
sfiora la terra,
con l'altra
si protende
verso il cielo."

Vsevolod Mejerchol'd



16 spettacoli
ore 21.15

55^ª Stagione
Internazionale
MUTAMENTI

TEATRO

DANZA

CIRCO

CONTEMPORANEO



27.28.29 OTTOBRE

KA-F-KA

P.24

di Mehdi Farajpour

Oriantheatre Dance Company, Parigi (FR) / Teheran (Iran)

Festival La Francia in Scena '22 promosso da Institut Français Italia

3.4.5 NOVEMBRE

RUY BLAS - TUTTIEROI

P.26

di Victor Hugo

regia Marco Lorenzi

Il Mulino di Amleto - A.M.A Factory, Torino

11.12 NOVEMBRE

LA STORIA DEGLI ORSI PANDA... *

P.28

di Matei Visniec

regia Cubo Teatro

Cubo Teatro, Torino

17.18.19 NOVEMBRE

SUA MAMMA

P.30

di Jean-Claude Grumberg

regia Beno Mazzone

Teatro Libero Palermo

25.26 NOVEMBRE

MACBETH/BANQUET *

P.32

di William Shakespeare

di Luca Radaelli

Teatro Invito, Lecco

1.2.3 DICEMBRE

ARTE

P.34

di Yasmina Reza

regia Alba Maria Porto

Compagnia Asterlize, Torino

9.10 DICEMBRE

MOLLY BLOOM *

P.36

di Ulisse di James Joyce

regia Pierpaolo Sepe

Teatro Laboratorio, Verona

15.16.17 DICEMBRE

LO STRANIERO

P.38

di Albert Camus

regia Lelio Lecis

Teatro Akròama, Cagliari

13.14 GENNAIO 2023**NON MI SERVE NIENTE *****P.40***di* Manlio Marinelli*regia* Luca Mazzone**Teatro Libero Palermo****26.27.28 GENNAIO****TRADIMENTI****P.42***di* Harold Pinter*regia* Michele Sinisi**Elsinor Centro di Produzione, Milano****9.10.11 FEBBRAIO****COS À COS****P.44***creazione collettiva* Isabel Abril, Irene Ballester,

Clara Crespo, Roseta Plasencia

Fil d'Arena, Valencia (ES)**23.24.25 FEBBRAIO****GLI SPOSI****P.46***di* David Lescot*regia* Elvira Frosini e Daniele Timpano**Compagnia Frosini / Timpano, Roma****9.10.11 MARZO****DICERIA DELL'UNTORE****P.48***di* Gesualdo Bufalino*progetto e regia* Lia Chiappara**Teatro Libero Palermo****30.31 MARZO / 1 APRILE****ION****P.50***scritto e diretto da* Dino Lopardo**Collettivo I.T.A.C.A., Potenza – Gruppo della Creta, Roma****13.14.15 APRILE****LETIZIA VA ALLA GUERRA****P.52***di* Agnese Fallongo*regia* Adriano Evangelisti**Teatro de Gli Incamminati, Milano****4.5.6 MAGGIO****LA LOCANDIERA****P.54****ESPRIT DE POMME DE TERRE***di* Carlo Goldoni*testo e regia* Andrea Saitta**Compagnia Decalé – Compagnia Dell'Arpa, Enna**

INFO E PRATICHE

ABBONAMENTI

Stagione serale

55ª Stagione
Internazionale
2022/2023

12 spettacoli fissi

in abbonamento:
giovedì TURNO A
venerdì TURNO B
sabato TURNO C

+ 2 spettacolo a scelta
tra quelli segnati con ★

Intero **€98,00**

Promozioni,
convenzioni
e gruppi
di 12 persone **€84,00**

Ridotto
under 35 e
operatori teatrali **€70,00**

Turno speciale**
Amico prime
16 spettacoli **€75,00**

Amico prime

under 25
16 spettacoli **€50**
**** offerta promozionale
per un numero limitato di
tessere rivolta agli abbonati
del Libero negli anni scorsi.**

Carnet Libero

Intero a
8 spettacoli
a scelta: **€80,00**

Ridotto
under 25
6 spettacoli
a scelta: **€30,00**

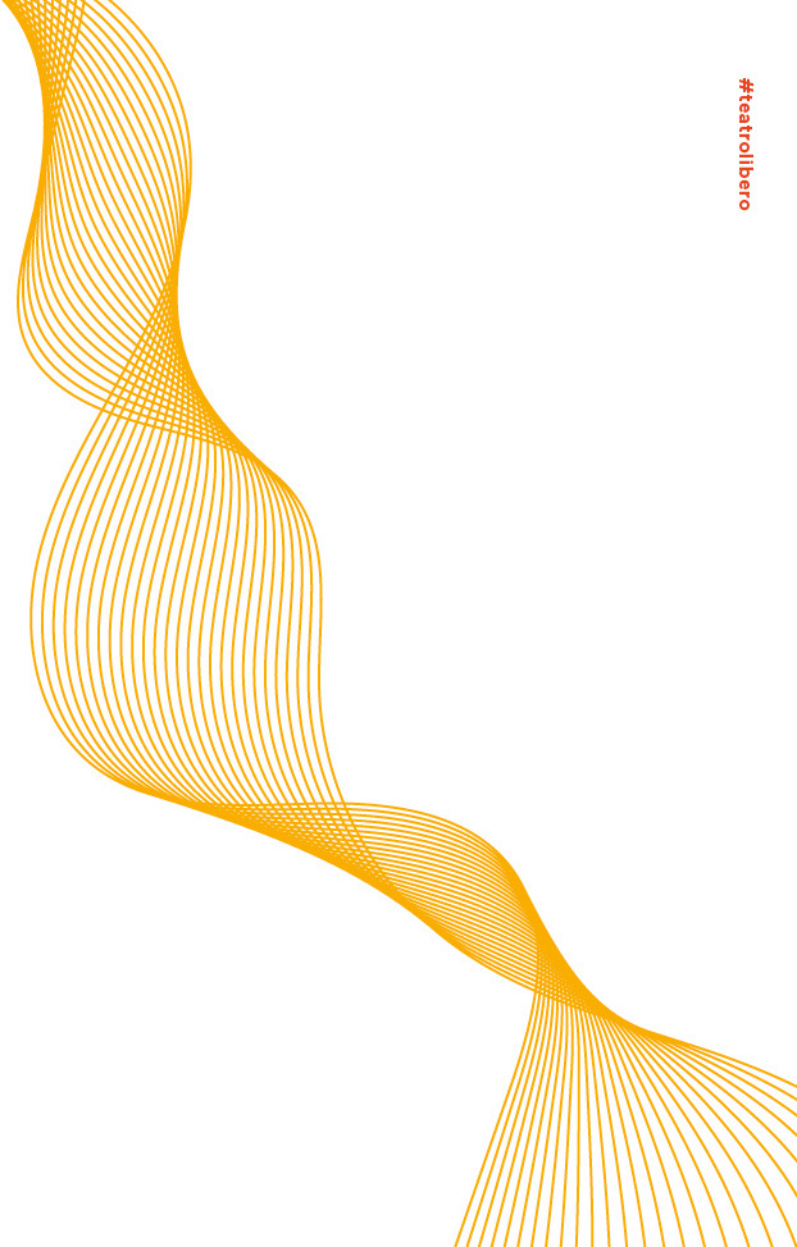
BOTTEGHINO

Posto unico
progetti
internazionali **€18,00**

Intero **€16,00**

Ridotto
under 25
e operatori
teatrali **€12,00**

#teatrolibero



KA-F-KA



**ORIENTHEATRE DANCE COMPANY, PARIGI (FR)/
TEHERAN, IRAN**

**27.28.29
OTTOBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 27
TURNO B VEN 28
TURNO C SAB 29**

Ka-f-ka è la storia di solitudine, un uomo confuso e perduto nella routine della sua vita tenta di svegliarsi un giorno ma si rende conto che durante la notte ha subito una metamorfosi in un mostruoso insetto. Egli soffre di solitudine, di ingiustizia sociale e di un profondo dolore corporeo, malgrado il quale deve sempre correre per soddisfare i suoi obblighi sociali, personali, familiari.

Lo spettacolo è il più autobiografico di Mehdi Farajpour a livello estetico, ritmico, di movimento e di immagine. Si tratta di una libera reinterpretazione dell'universo visuale di Franz Kafka in generale, della sua metamorfosi in particolare. Come in tutti i lavori del coreografo e creatore, *KA-F-KA* è costruito su una tavolozza interdisciplinare e non multidisciplinare: rimanere ai bordi dei singoli linguaggi delle discipline artistiche.

La Francia in Scena '22
promosso da
INSTITUT FRANÇAIS ITALIA



Ideazione, direzione e interpretazione
Mehdi Farajpour
motion graphics
Stéphane Bordonaro,
Mehdi Farajpour & Monumentiel
basato su un'idea originale di
Mehdi Farajpour
suono Arnaud Rollat
video art Mehdi Farajpour

sostenuto da Centre national
de la danse - Parigi

RUY BLAS

TUTTIEROI



**A.M.A. FACTORY /
IL MULINO DI AMLETO, TORINO**

**3.4.5
NOVEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 3
TURNO B VEN 4
TURNO C SAB 5**

Sullo sfondo di un mondo che è sul punto di crollare, il dramma di Ruy Blas racconta la storia di un alto funzionario della corte spagnola che, per vendicarsi della regina, tesse un inganno scambiando l'identità del proprio servo Ruy Blas con quella del nobile Don Cesare, per poi introdurlo a Corte. Ruy Blas, ignaro degli intenti del suo padrone Don Sallustio, accetta lo scambio e veste i panni di Don Cesare perché è l'unico modo, per lui, di avvicinarsi alla regina di cui è profondamente innamorato.

Ruy Blas è la storia di un uomo che si ritrova a rivestire un ruolo e un nome non suoi riuscendo, grazie a questo inganno, a utilizzare al meglio le sue qualità, i suoi valori e ad avvicinarsi a un amore altrimenti impossibile. Gli attori, diretti da Marco Lorenzi, entrano nel cuore del melodramma ottocentesco e rispolverano per il pubblico - collocato sui tre lati dello spazio scenico - tutta la contemporaneità di un testo che si rivela una viva e raffinata riflessione sul senso dell'identità. Il cuore di questo progetto è il piacere e l'emozione di mettere in dialogo e in cortocircuito tra loro un testo teatrale, così (apparentemente) lontano da noi, con la tecnologia e le forme che il teatro contemporaneo ci mettono a disposizione. È un dialogo tra Victor Hugo e gli uomini di oggi.

*uno spettacolo de
Il Mulino di Amleto
adattamento dall'opera
Ruy Blas di Victor Hugo
regia Marco Lorenzi
con Yuri D'Agostino,
Barbara Mazzi,
Raffaele Musella,
Alba Maria Porto,
Rebecca Rossetti
e Angelo Tronca*

*produzione
A.M.A. Factory
in coproduzione con
Acti Teatri Indipendenti
con il contributo di
SIAE Sillumina-Copia privata
per i giovani, per la cultura
e con il supporto dell'
Alliance Française di Torino
e della Residenza
Multidisciplinare
Arte Transitiva
a cura di Stalker Teatro*

LA STORIA DEGLI ORSI PANDA

RACCONTATA DA UN SASSOFONISTA
CHE HA UN'AMICHETTA A FRANCOFORTE ✱



CUBO TEATRO, TORINO

**11.12
NOVEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

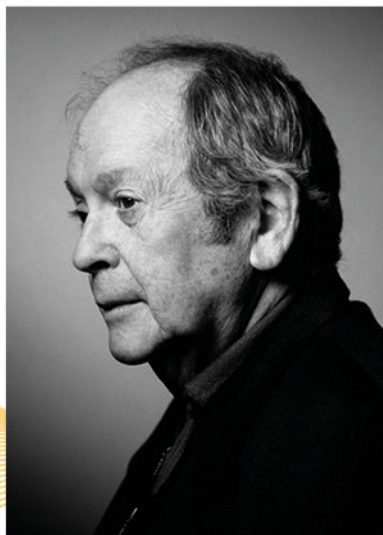
*** SPETTACOLO
A SCELTA**

Un sassofonista una mattina si risveglia con a fianco una donna che non conosce. Non ricorda il suo nome, dove si sono incontrati, come sono finiti nello stesso letto insieme, e dove siano adesso. A casa tua, gli risponde lei. Chiamami Solange, Annett, Elyzabeth... Chiamami come vuoi, gli dice. Lui non ricorda nulla, un buco nero avvolge la sua memoria. E quando lei sta per andarsene, lui le chiede di tornare. Di quante notti hai bisogno per conoscermi? Nove. Nove notti.

I due così stringono un patto. Per nove notti si incontreranno nella stanza di lui, e poi nulla. Inizia così un viaggio lungo nove giorni e nove notti, il tempo che ci impiega un martello per cadere dal paradiso alla terra. La storia degli orsi panda racconta della solitudine dell'Occidente, oggi dove il singolo rimane singolo, oggetto di consumo, macchina di piccoli riti solitari nel chiuso di stanze chiuse, dentro l'infinita libertà senza frontiere. Racconta della solitudine attraverso un paradosso. Racconta della solitudine attraverso una storia d'amore: quello fra lui, artista solo, e la sua arte, che è il suo dolore, la sua solitudine, la sua morte, e la sua rinascita.

di Matei Visniec
regia collettiva Cubo Teatro
con Jacopo Crovella
e altri in definizione
disegno luci e concept
scenografico Girolamo Lucania
musiche e sound design
Ivan Bert / FiloQ
video art Riccardo Franco-Loiri
scene e costumi Silvia Brero
direzione tecnica Yuri Roà

SUA MAMMA



TEATRO LIBERO PALERMO

**17.18.19
NOVEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 17
TURNO B VEN 18
TURNO C SAB 19**

Sua mamma è un lavoro breve, raro, travolgente; un testo sconcertante, scritto nel 2012, ingannevolmente gioioso, che apre una porta alla leggerezza, con un pizzico di umorismo. In una casa di riposo, la madre riceve le visite del figlio. A volte lo riconosce, a volte lo confonde con il direttore della casa. Queste visite sono spesso concitate, frettolose, disseminate di problemi, di fraintendimenti che danno luogo a strane battute venate di assurdit . Grumberg eccelle in questi giochi in cui l'umanit  cambia, va in tilt. Tutto questo pu  andare avanti a lungo perch  lo scherzo non ha limiti, fino al giorno in cui gli viene comunicato che la mamma   scomparsa. Grumberg permea di autobiografia le sue pi ces ed in questa desiderava ritrovare la madre, morta ad Auschwitz. Il teatro di Grumberg viaggia tra epidermide e profondit .

*di Jean-Claude Grumberg
traduzione di Beno Mazzone
scena e regia di Beno Mazzone
con Mirella Mazzeranghi,
Mauro Perugini
e Giuseppe Pestillo
costumi Roberta Barraja
luci Fiorenza Dado*

MACBETH/ BANQUET*



TEATRO INVITO, LECCO

**25.26
NOVEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

*** SPETTACOLO
A SCELTA**

In una cucina povera, tra pentole e vasellame, si racconterà di come la bramosia di potere possa portare alla rovina, a fuoco non troppo lento. La tragedia è ambientata all'interno della cucina del castello a Inverness. Questo ambiente ricorda i locali popolari spesso scelti da Shakespeare per scene cardine, un luogo dove si cucinano piatti oscuri e macchinazioni crudeli. La scenografia è composta da pentole, vasellame, coltelli, attrezzi da cucina, in un'ambientazione scabra dove le azioni alludono alla preparazione del banchetto in cui apparirà il fantasma di Banquo. Un banchetto "casalingo" per un assassinio perpetrato tutto in famiglia, in cui le ambizioni del protagonista svaniranno in una nuvola di vapore.

da William Shakespeare
con Luca Radaelli
e Maurizio Aliffi
idea scenica e traduzione
Luca Radaelli
regia Paola Manfredi
luci e tecnica
Graziano Venturuzzo
musiche Maurizio Aliffi
foto di scena Maurizio Anderlini

ARTE



ASTERLIZZE TEATRO, TORINO

**1.2.3
DICEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 1
TURNO B VEN 2
TURNO C SAB 3**

Un dermatologo amante dell'arte, un ingegnere aeronautico e un rappresentante di articoli di cartoleria, accomunati da uno stesso percorso compiuto insieme, stesse scelte, stessi gusti, ma allontanatisi in età adulta, con obiettivi e sensibilità diverse. Serge acquista una tela bianca per l'ingente somma di duecentomila euro, Marc disapprova l'acquisto, mentre Yvan non prende alcuna posizione. Tre amici, tre modi diversi di vedere - o non vedere - lo stesso quadro bianco. Come già ne *Il Dio del massacro*, che divenne poi *Carnage* nella versione cinematografica di Roman Polanski, la Reza si riconferma un'osservatrice pungente e acuta delle relazioni umane, che ci rivela come i rapporti più stretti possano rapidamente degenerare di fronte a un dissenso e le parole diventino armi affilate pronte a ferire l'altro. Attraverso una riflessione sull'arte contemporanea, *Arte* pone interrogativi universali sul valore delle relazioni e dell'amicizia. Qui l'arte è un pretesto per mettere in scena le dinamiche psicologiche ed emotive della natura umana in tema di amicizia virile, fatta anche di egoismi, falsità, doppiezze. Reza mette a fuoco la crudele verità che si nasconde dietro i rapporti di amicizia.

di Yasmina Reza
nuova traduzione Luca Scarlini
regia Alba Maria Porto
con Mauro Bernardi,
Elio D'Alessandro
e Christian La Rosa
scene e costumi Lucia Giorgio

MOLLY BLOOM*



**TEATRO SCIENTIFICO /
TEATRO LABORATORIO, VERONA**

**9.10
DICEMBRE
2022**

ORE 21.15

AMICO PRIME

*** SPETTACOLO
A SCELTA**

In un flusso di coscienza in cui si accavallano ricordi, pensieri intimi che vagano liberi, emozioni, immagini, Molly trascorre la notte insonne ricordando momenti e uomini che ha incontrato nella sua vita: pensa a Leopold Bloom, con il quale è sposata da sedici anni, che l'ha tradita e continua a farlo; pensa al suo amante Boylan, ricorda la sua infanzia a Gibilterra, il padre, la figlia, il suo primo amore fino a ricordare l'inebriamento provato nell'accettare la proposta di matrimonio in un crescendo di sì alla vita e all'amore. Molly vive senza sensi di colpa la sua femminilità, ha la grande capacità di dire sì alla vita nonostante tutto. "La notte di Molly è una stanza piena di giochi. Le fantasie si animano e accompagnano il racconto fino alla catarsi finale, alla resa, all'abbraccio più dolce e necessario". Lo spettacolo è il primo tassello del nuovo progetto del Teatro Scientifico "Yes to life".

*da Ulisse di James Joyce
regia di Pierpaolo Sepe
con Isabella Caserta
scene e costumi
Laboratorio Teatrale
coordinamento Jana Balkan
assistente alla regia
Fabrizio Gambatese
tecnico Federico Caroli
attrezzista Mariana Berdeaga
grafica Cinzia Gamberoni*

LO STRANIERO



TEATRO AKRÒAMA, CAGLIARI

**15.16.17
DICEMBRE
2022**

ORE 21.15

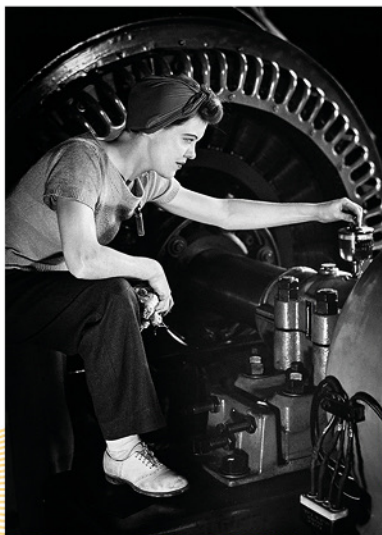
AMICO PRIME

**TURNO A GIO 15
TURNO B VEN 16
TURNO C SAB 17**

Lo spettacolo mette a fuoco il senso dell'assurdo di una vita nella quale anche la morte e un casuale omicidio possono condurre alla coscienza d'essere e di sentire. In un'aula di tribunale, algerini in kefta conducono Meursault a rivivere i punti cardine della storia: il funerale della madre, il rapporto con Maria, l'amicizia con Raimondo, il delitto, il processo e la ghigliottina incombente. Lo spettacolo ci mostra lo stravolgimento della sua vita nell'arco di quattro giorni, fino alla morte. Meursault infatti finisce sulla ghigliottina per aver sparato sulla spiaggia ad un arabo che lo minacciava con un coltello. Ciò che però determinerà la condanna del giudice non sarà questo episodio, ma l'atteggiamento ritenuto freddo e indifferente di Meursault di fronte alla morte della propria madre. In scena si ripercorrono processo e condanna dell'impiegato, che lentamente s'impadronisce di sé e, in nome della verità, arriva all'anticonformismo che lo rende "straniero" rispetto al mondo, vittima della condizione umana.

*di Albert Camus
drammaturgia e regia
Lelio Lecis
con Simeone Latini,
Tiziana Martucci,
Giuseppe Boy,
Stefano Cancellu,
Tiziano Polese, Naika Sechi
costumi Marco Nateri
scenografia Valentina Enna
musiche Peter Gabriel e
tradizionali arabe
assistente alla regia Julia Pirchl
assistente costumi e spazio
scenico Stefano Cancellu
sarta Adriana Geraldo
direzione tecnica Lele Dentoni
assistenti tecnici Nicola Pisano,
Roberto Lamonica
fotografia Francesca Mu
direzione artistica Lelio Lecis*

NON MI SERVE NIENTE*



© foto: George Marks

TEATRO LIBERO PALERMO

**13.14 GENNAIO
2023****ORE 21.15****AMICO PRIME***** SPETTACOLO
A SCELTA**

Pensiamo l'economia e il mondo del lavoro come una serie di numeri, di statistiche, di diagrammi di flusso. Tra gli anni ottanta del novecento e gli anni dieci di questo secolo il PIL in quota ai profitti d'impresa ha guadagnato otto punti, cioè centoventi miliardi di euro all'anno. Una ricchezza finita in utili e non in salari, diseguaglianza di reddito che si è allargata enormemente e redditi dei lavoratori precipitati. Quale umanità e quale costo umano si celano dietro il divario di una società che ha definito il concetto di lavoro e di valore in termini di ragioneria sociale? Per rispondere a questa domanda Manlio Marinelli ci offre un testo che percorrere il pensiero di Karl Marx – nello specifico quello delle sue *Opere filosofiche giovanili* – sulle trame di un polologo che scandaglia l'umanità alienata e silenziosamente dolente della società contemporanea; quella società cosiddetta liquida che è invece al contrario un pantano opprimente dentro cui si gioca la più formidabile macelleria esistenziale degli ultimi cinquant'anni.

di Manlio Marinelli
regia, scene e costumi
Luca Mazzone
con Antonella Delli Gatti

TRADIMENTI



ELSINOR CENTRO DI PRODUZIONE, MILANO

**26.27.28
GENNAIO
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 26
TURNO B VEN 27
TURNO C SAB 28**

Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano nelle loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco. Perché non c'è strazio maggiore per il cuore che in quei momenti in cui perdiamo il respiro pensando a ciò che avremmo voluto dire in quelle stanze, a quel tradimento dato dal nostro silenzio. È questo, forse, il modo con cui noi esseri umani cresciamo e diventiamo grandi. Scritta dal drammaturgo inglese Harold Pinter e debuttata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* viene generalmente considerata una delle sue opere più celebri. La storia è quella di una relazione extraconiugale ripercorsa però a ritroso, dalla sua fine fino ai suoi esordi. Tutto inizia due anni dopo la fine del rapporto e termina prima che esso abbia inizio. Oltre ai due amanti c'è anche il marito di lei, nonché migliore amico di lui: un triangolo dalla trama apparentemente semplice e lineare. Ma il susseguirsi dei fatti lascia spazio alla complessità d'animo dei tre personaggi, accomunati da un segreto a volte difficile da portare.

di Harold Pinter
traduzione Alessandra Serra
regia Michele Sinisi
con Stefano Braschi,
Stefania Medri e Michele Sinisi
consulenza artistica
Francesco Maria Asselta
scene Federico Bancalani
assistente alla regia
Niccolò Valandro
luci Rossano Siracusano

COS À COS (E-III)



COMPAGNIA FIL D'ARENA, VALENCIA (ES)

**9.10.11
FEBBRAIO
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 9
TURNO B VEN 10
TURNO C SAB 11**

Terza tappa della trilogia dal titolo *La Sal*, che affronta il tema della migrazione. Iniziata nel 2015 con *La sal que ens ha partit*, focalizzato sul tema dei muri e dei confini, seguito poi dal progetto *Salt* nel 2017, più specificatamente concentratosi sul tema della migrazione femminile. Con *Cos a Cos (E-111)* Fil D'Arena guarda in modo critico al cosiddetto muro di carta, ovvero alla burocrazia come strumento di violenza istituzionale, che mette i migranti in una condizione di insicurezza e vulnerabilità. Quella gabbia di ferro citata dal sociologo Max Weber come il male della nostra società moderna. Ci parla di corpi rigidi, spesso anchilosati, come insetti nel mezzo di una piazza devastata. Parla d'identità, non vista come un corpo o sentimenti ma come un documento, o dell'assenza di essi. Pone una riflessione sull'appartenenza a un luogo, l'essere di qui, di qui, arrivare qui. Ci mostra il tempo di attesa come un elemento centrale in questa lotta tra burocrazia ed esigenza primaria di stare insieme, di essere uniti. Una performance multidisciplinare che mette insieme danza, teatro e circo. Un'estrema corporeità che unisce concretezza della parola e capacità immaginifica della danza.

creazione e direzione
Fil D'Arena
Isabel Abril, Irene Ballester,
Clara Crespo, Roseta Plasencia
occhio esterno Clara Crespo
accompagnamento del
processo creativo
Erick Jiménez
luci Ximio Rojo
tecnico luci Pablo Giner
costumi Estibaliz Gonzalo
musiche Carles Salvador
scenografia Santi Montòn

GLI SPOSI

ROMANIAN TRAGEDY



**COMPAGNIA FROSINI / TIMPANO,
KATAKLISMA TEATRO, ROMA**

**23.24.25
FEBBRAIO
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 23
TURNO B VEN 24
TURNO C SAB 25**

Gli sposi / romanian tragedy è la storia di un'ordinaria coppia di potere. Nicolae Ceausescu ed Elena Petrescu. Entrambi vengono dalla campagna. Si ritrovano a militare nel Partito Comunista. Niente sembra distinguerli dai loro compagni. Tranne il fatto che sono un po' meno dotati della media. Creature senza smalto in un mondo senza orizzonte. Questi Macbeth e Lady Macbeth dei Balcani hanno seminato la paura nel popolo rumeno per poi finire sommariamente giustiziati davanti alle telecamere il 25 dicembre 1989. Una tragedia romana. Sin dal 1989, anno della caduta dei Ceausescu, la narrazione che abbiamo sentito è stata quella di due dittatori capricciosi e sanguinari che hanno ridotto in ginocchio il loro paese. Erano come ce li hanno raccontati? Che ne è stato del Comunismo? E qual è stato il destino della Romania dopo la loro caduta? Abbiamo cercato di disseminare piccole crepe critiche che potessero innescare domande su questa narrazione monolitica e su noi che, oggi, facciamo parte di essa.

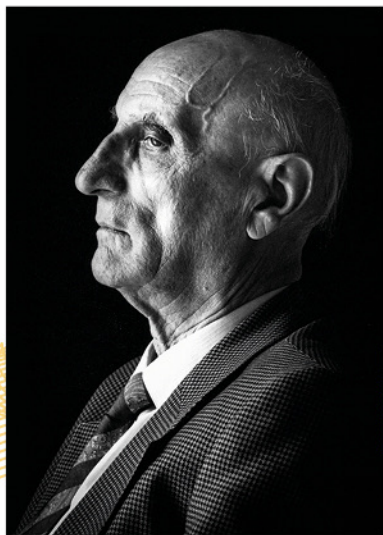
di David Lescot
traduzione Attilio Scarpellini
regia e interpretazione
Elvira Frosini
e Daniele Timpano
disegno luci Omar Scala
scene e costumi
Alessandro Ratti
collaborazione artistica
Lorenzo Letizia
assistente alla regia
Camilla Fraticelli
voce off Valerio Malorni
progetto grafico
Valentina Pastorino
uno spettacolo di
Frosini / Timpano

*con il sostegno di PAV,
Armunia, Spazio ZUT!, Teatro di
Roma, Asti teatro Nell'ambito
di Fabulamundi. Playwriting
Europe - Beyond Borders?*

*Finalista al Premio Ubu 2019
come miglior nuovo testo
straniero*

DICERIA DELL'UNTORE

ROCCA, FRONTIERA DEL BUIO



TEATRO LIBERO PALERMO

**9.10.11
MARZO
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 9
TURNO B VEN 10
TURNO C SAB 11**

In uno spazio sospeso tra sogno e realtà vivono i personaggi, per guarire o morire. Lo spazio "Rocca" si fa riflesso di una condizione spirituale dei protagonisti che si ritrovano in bilico tra vita e morte, tra essere e non essere, e nella morte l'amore. Tra l'io narrante, un reduce di guerra in via di guarigione alla ricerca disperata di sé stesso, e Marta, una ex ballerina dal tormentato passato, si dipana una storia d'amore vissuta in un angoscioso susseguirsi di scontri-incontri, metafora di un'ultima possibilità di vita. Iniziato in tempi remoti e riscritto più volte, il romanzo di Bufalino, pubblicato nel 1981, incontrò subito un unanime consenso di critica e di pubblico, sancito dalla vittoria del premio Super Campiello. Gesualdo Bufalino è nato a Comiso nel 1920 ed è morto nel 1996. Scrittore di raffinata cultura e schivo, viene scoperto da Sciascia e da Elvira Sellerio che ne pubblica appunto, *Diceria dell'untore*.

Tra le sue opere, *L'uomo invasor*, *Il malpensante* e *Le menzogne della notte* col quale vinse il Premio Strega nel 1988.

da Gesualdo Bufalino
progetto e regia Lia Chiappara
con Gabriele Gallinari
e Silvia Scuderi
costumi Roberta Barraja
luci Fiorenza Dado
scene Mario Chiappara

ION



**COLLETTIVO I.T.A.C.A., POTENZA /
GRUPPO DELLA CRETA, ROMA**

**30.31 MARZO /
1 APRILE
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO	30
TURNO B VEN	31
TURNO C SAB	1

Che cosa successe a Giovanni la sera prima del litigio furioso che ebbe con suo fratello Paolo? Di cosa parlò con lui? Che rapporto c'era tra i due? Il fratello, Paolo, è stato fin da bambino molto legato al padre, al contrario di Giovanni che invece ha sempre avuto un rapporto privilegiato con la madre. Una madre che i due fratelli hanno conosciuto in maniera differente: Giovanni la ricorda come madre affettuosa, mentre Paolo come la pazza del paese. Lei che, dopo il secondo parto, cade in una forte depressione. Paolo fin da bambino ascolta il padre parlare della madre come un peso, come una palla al piede e di Giovanni come il figlio mai voluto. Giovanni vive sulla sua pelle il non essere accettato come figlio e tacciato dal padre stesso come diverso. Un padre "Padrone", anaffettivo, chiuso nelle sue convinzioni che non accetterà mai la condizione di suo figlio neanche davanti alla morte.

*scritto e diretto da
Dino Lopardo
da un'idea di Andrea Tosi
con Iole Franco,
Alfredo Tortorelli
e Lorenzo Garufo*

LETIZIA VA ALLA GUERRA



TEATRO DE GLI INCAMMINATI, MILANO

13.14.15
APRILE
2023

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO 13
TURNO B VEN 14
TURNO C SAB 15

Tre grandi donne, due guerre mondiali, un sottile fil rouge ad unirle: uno stesso nome, un unico destino. Tre donne del popolo, irrimediabilmente travolte dalla guerra nel loro quotidiano, che si ritroveranno a sconvolgere le proprie vite e a compiere, in nome dell'amore, piccoli grandi atti di coraggio. La prima Letizia è una giovane sposa, partita dalla Sicilia per il fronte carnico durante la Prima Guerra Mondiale, nella speranza di ritrovare suo marito Michele. La seconda Letizia, invece, è un'orfanella cresciuta a Littoria (Latina) dalle suore e riconosciuta dalla zia solo dopo aver raggiunto la maggiore età. Giungerà a Roma in concomitanza con l'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. Infine, Suor Letizia, un'anziana sorella dalle origini venete e dai modi bruschi che, presi i voti in tarda età, si rivelerà essere il sorprendente trait d'union dei destini di queste donne tanto lontane quanto unite. Un omaggio alle vite preziose di persone "comuni", che, pur senza esserne protagoniste, hanno fatto la storia.

drammaturgia
 Agnese Fallongo
ideazione e regia
 Adriano Evangelisti
con Agnese Fallongo
 e Tiziano Caputo
arrangiamento e
accompagnamento musicale
dal vivo Tiziano Caputo
aiuto regia Luigi Di Raimo
luci Martin Emanuel Palma
scene e costumi Tiludrji
grafica Cecilia Fallongo

un ringraziamento speciale a
 Raffaele Latagliata,
 Marco Usai, Annarita Gullaci,
 Eleonora Turco
 e Alessandra Fallucchi

LA LOCANDIERA

ESPRIT DE POMME DE TERRE



**COMPAGNIA DECALÉ /
COMPAGNIA DELL'ARPA, ENNA**

**4.5.6
MAGGIO
2023**

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO	4
TURNO B VEN	5
TURNO C SAB	6

Le vicende di Mirandolina, giovane e astuta proprietaria di una locanda ereditata dal padre e da lei gestita con la complicità del cameriere Fabrizio, divengono qui uno strumento per una riflessione sui linguaggi e le evoluzioni della commedia dell'arte al dramma borghese, aspetti che in Goldoni trovano il punto di snodo proprio ne *La locandiera*. Il lavoro della compagnia si concentra sul corpo e il mimo che, insieme alla danza e al linguaggio del clown teatrale, sviluppano una scrittura dal ritmo molto serrato e con uno sottofondo di comicità, trasportando lo spettatore in un mondo fatto di silenzi, sguardi e ironia. Il personaggio del Marchese nel primo atto di questo libero adattamento dichiara, ridendo: "Una Mirandolina muta! Ma non oserebbe tanto neanche il più spettinato dei capocomici in teatro!". In questo ribaltamento e in una sovrapposizione di codici linguistici sta la chiave di rilettura del regista lavora su una figura femminile moderna e dai sapori contemporanei, lasciando però immutati gli sviluppi della trama del capolavoro di Goldoni

liberamente ispirato a
La Locandiera di Carlo Goldoni
 testo e regia Andrea Saitta
 con Dario Battaglia,
 Ivan Graziano
 e Norman Quaglierini
 scene e costumi
 Alessandra Bruno
 ricerca musicale Andrea Saitta
 luci Nicola Pfeifer